

MANDURIA IERI RIUNIONE TECNICA A BARI. TRAMONTANO LE ALTRE OPZIONI. ORA IL CONSIGLIO COMUNALE DOVRÀ RIUNIRSI

Depuratore, la Regione sceglie il sito vicino al fiume Chidro

Avetrana sul piede di guerra contesta l'ipotesi e torna a protestare

NANDO PERRONE

● **MANDURIA.** La Regione Puglia verso la scelta dell'ipotesi B, quella, ovvero, presentata da diversi mesi dal geologo Mario Del Prete (depuratore lungo la "Tarantina", all'altezza del bivio per il Chidro). Scartate definitivamente la C (area in cui insistono molte importanti realtà vitivinicole) e D (per la presenza di vincoli paesaggistici). Resta appesa ad un filo l'ipotesi E, ovvero l'ultima proposta avanzata dal Comune di Avetrana, che prevedeva la localizzazione dell'impianto di depurazione in contrada "Marcantuiddi". Il capo dipartimento della Regione Puglia, Barbara Valenzano, ha fatto presente, nel corso della riunione di ieri pomeriggio, che anche in quell'area esistono dei vincoli. In ogni caso, si riserva di eseguire ulteriori valutazioni in merito.

«Non va dimenticato» ha fatto presente l'ing. Barbara Valenzano, «che l'area scelta per l'ipotesi E è nel circondario della soluzione "C", già scartata dal Comune di Manduria».

In effetti, fra le due ipotesi ancora sul tavolo (la B del prof. Del Prete e la E del Comune di Avetrana), Manduria si schiera per la B.

«Esprimiamo una valutazione negativa per l'ipotesi C e, comunque, siamo contrari a localizzare l'impianto in aree circostanti» ha ribadito l'assessore ai Lavori Pubblici, Leonardo Notarnicola.

Per il Comune di Avetrana sono intervenuti i consulenti tecnici Giuseppe Masillo e Giuseppe Co.

«A seguito della comparazione tra le varie proposte esistenti, in particolare fra la "B" e la "E", parrebbe che la "E" risulti rispondente ai requisiti tecnici (idraulici, idrologici, geotecnici e ambientali)» ha dichiarato il geologo Masillo. «La stessa risulterebbe rispondente alle esigenze turistiche e sociali del territorio, in quanto fuori dalle zone turistiche».

Per il Comune di Manduria ha relazionato anche il prof. Mario Del Prete, il quale ha sottolineato la situazione di emergenza sanitaria esistente a Sava, ma anche a Manduria (vecchio depuratore da anni fuori norma) e nella marine (pozzi neri a sperdere), nonché l'alto rischio di desertificazione correlato anche al processo di contaminazione della falda.

«Ritengo indispensabile prevedere l'affinamento dei reflui in modo tale da poter sostituire lo scarico in mare degli eccessi invernali con lo scarico al suolo o con vasche sperdenti, ovvero con pozzi sperdenti che sono adottati in tutta Italia». L'ultima parola, almeno quella burocratica, spetta al Consiglio comunale di Manduria. Ma se l'ipotesi B passasse, è facile prevedere la reazione degli avetranesi, che già ieri sera, a partire dalle 20,30, si sono riuniti nell'aula consiliare per stabilire le prossime mosse della loro protesta.



RABBIA
A sinistra il presidio nell'area in cui procedono i lavori per la costruzione del depuratore. A destra i manifestanti tornati a far sentire la loro voce



PALAGIANO L'INTERVENTO È FIRMATO DALLA REFERENTE LOCALE NICA PETTORUTO. CHIESTA LA SOTTOSCRIZIONE DELLA CARA DI AVVISO PUBBLICO

«Ricostruire la fiducia con i cittadini»

È la prima richiesta fatta in una lettera ai candidati sindaci dall'associazione antimafia «Libera»

ANTONELLA RICCIARDI

● **PALAGIANO.** E' una lettera d'intenti, quella che il presidio Libera di Palagiano ha inviato ai candidati alla carica di sindaco alle prossime amministrative. Una lettera nella quale viene chiesto «l'impegno concreto per una politica che tenda a ricucire il rapporto di fiducia con la cittadinanza», come spiega la referente di Libera Palagiano, Nica Pettoruto.

In particolare, viene chiesta la sottoscrizione della Carta di Avviso Pubblico: un codice virtuoso che racchiuse in sé quanto necessario perché un paese venga amministrato nel migliore dei modi. Libera, infatti, «non ha partito, non sposa alcuna ideologia preconstituita, non è rappresentata da alcun esponente nel panorama nazionale. Libera, per



sua natura, fa politica. La politica infatti non è rappresentata solamente dagli uomini seduti nelle sedi elettive. La politica di Libera è la proposta, base per lo stimolo di azioni tradotte dalle istituzioni in prassi».

Ed è nel rispetto di tali principi,

che il presidio Libera Palagiano "Giovannibattista Tedesco", «sempre più convinto della circostanza che l'amministratore sia chiamato ad un forte e credibile impegno di responsabilità nei confronti degli elettori, ritiene opportuno sottoporre ai candidati sindaco,

MOBILITATI
A sinistra un'immagine della piazza centrale di Palagiano

alcune richieste utili a sanare l'attuale stato di degrado in cui versa il paese e far sì che la macchina amministrativa vada avanti nella più totale trasparenza possibile. Non è un mistero che Palagiano si trova oggi ad un livello di degrado tale dal quale non sarà cosa facile uscire. La conseguenza è l'elevato tasso di delinquenza».

Libera, dunque, chiede ai candidati sindaco «percorsi di sensibilizzazione, di educazione e contrasto alle illegalità». La sottoscrizione pubblica si terrà sabato, alle 18.30, nell'aula consiliare dell'ex asilo delle suore. Interverranno Mario Dabbicco, referente Libera regionale; Vita Maria Notaristefano, socia del presidio di Palagiano; Armando Grassi, componente del comitato dei probiviri di Avviso Pubblico e assessore del Comune di Statte.

SAVA A 65 GIOVANI CHE SI SONO DISTINTI ANCHE PER IL LORO SPIRITO SOCIALE

L'associazione «Chiara Melle» consegna le borse di studio

● **SAVA.** Atteso atto finale dell'iniziativa "Premio Chiara Melle - Piccoli talenti crescono" questa sera a Sava.

Con questo evento, promosso dall'associazione "Chiara Melle" e giunto alla settima edizione, saranno erogate 65 borse di studio e altri riconoscimenti ad altrettanti giovani savesi.

Ad essere premiati coloro i quali si sono distinti per l'impegno profuso nello studio, il senso di responsabilità, lo spirito collaborativo, la cura e il rispetto per se stessi e per gli altri.

Il progetto, infatti, oltre a essere il fiore all'occhiello dell'associazione Chiara Melle, da anni ormai impegnata meritoriamente in attività che hanno come obiettivo fondamentale la tutela dei diritti dei minori e delle loro famiglie e in percorsi di sensibilizzazione e prevenzione nelle scuole, ha come obiettivo prioritario quello di investire nel percorso formativo di giovani savesi e valorizzare i talenti secondo il principio del "fare bene" per "fare meglio".

E in questa ottica si collocano tutti i progetti, "Dipendo da me", "After School", "La legalità inizia in famiglia", "Adolescenti in rete", "A scuola di legalità", solo

per citarne alcuni, che l'associazione "Chiara Melle" da ormai sette anni realizza con incontestabili ricadute sul territorio.

Quest'anno, durante la cerimonia di consegna delle 65 borse di studio ai giovani di Sava, saranno premiate anche due aziende savesi leader nel loro settore, che si impegnano per la crescita civile e sociale del paese: la Vinicola Savese dei fratelli Pichierri e l'ottica Galeone di Antonio Galeone.

Il premio alla cultura sarà consegnato dall'associazione "Chiara Melle" a un geniale talento artistico, molto conosciuto all'estero, ma come spesso accade poco nel proprio paese, il liutaio Antonio Dattis. Ospiti d'onore della serata saranno la dott.ssa Anna Maria Casaburi, giudice onorario del Tribunale per i minori di Lecce e il prof. Luigi Fadiga, che nella sua lunga carriera è stato Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Emilia-Romagna, nonché giudice del Tribunale per i minorenni di Bologna.

Tanti altri saranno gli ospiti e, come sempre, tante saranno le sorprese nel corso della cerimonia.

[nando perrone]

MOTTOLA ULTIMATO L'ITER TECNICO-BUROCRATICO DELLA DOCUMENTAZIONE LEGALE

Sanità, passo in avanti

Firmato il contratto fra Asl e imprese per la Residenza assistenziale

FRANCESCO FRANCAVILLA

● **MOTTOLA.** Ultimato l'iter tecnico-burocratico relativo alla presentazione della documentazione necessaria prevista dalla legge, in questi giorni è stato firmato il contratto tra l'Asl Taranto e l'Ati (Associazione temporanea d'impresa) che gestirà la Rssa (Residenza socio sanitaria assistenziale), presso l'ex "Umberto I" di corso Vittorio Emanuele. Il 13 aprile scorso l'Asl ha adottato l'atto deliberativo di aggiudicazione della procedura per l'affidamento, per un periodo di nove anni, della gestione, in accreditamento, della Rssa e del centro diurno.

L'Ati è costituita da "Centro di Fisiocinesiterapia Serapide", "Centro studi della scoliosi" e da "Nestore Consorzio di cooperative sociali", che, a seguito dell'aggiudicazione, corrisponderà all'Asl un canone annuo di 210mila e 600euro. Nel frattempo, il direttore generale Asl, Stefano Rossi, ha provveduto all'acquisto di beni e servizi, indispensabili per l'attivazione della struttura. A breve ci sarà l'inaugurazione del Cat (Centro territoriale per l'autismo), con la precisazione che arriva da ogni parte politica, che sembra proprio opportuno mettere a tacere eventuali false promesse di offerte di lavoro, dovute alla campagna elettorale in atto, in modo da avviare ad ogni e qualsiasi strumentalizzazione. Anche perché, su tale argomento non possono esserci primogeniture di sorta dal momento



STRUTTURA Un'immagine di Mottola

che la politica non dovrebbe c'entrare. Non passerà molto tempo che anche il centro territoriale per l'autismo entrerà in funzione.

Il programma prevede, appunto, la creazione di una rete che guardi alla presa in carico dei soggetti di ogni età affetti da autismo, al mantenimento e alla terapia. L'apertura era stata prevista per il primo maggio scorso. Motivi di carattere tecnico hanno rinviato l'attivazione. La sede del centro sarà presso l'ex nuovo ospedale di via Silvio Pellico e precisamente nella piastra del secondo piano. I locali, già idonei, non hanno bisogno di alcun lavoro supplementare se non una semplice tinteggiatura di colori vari, secondo la tipologia prevista per tali centri.